

Maura Perez

Progettare “nuovi cittadini” da accogliere e tutelare in un ambiente naturale e sociale

Cittadinanza attiva

Tra i contenuti e gli obiettivi da prevedere nel POE di ogni Istituto Scolastico, emergono, in modo prioritario ed urgente, quelli riguardanti i principi di cittadinanza attiva, legittimata e consapevole.

In un contesto socio-culturale sempre più variamente connotato, appare infatti, di importanza rilevante il ripensare ad un progetto educativo condiviso e partecipato, sensibile e flessibile alle diverse soggettività e bisogni, oltre che interattivo e multidisciplinare.

Educare alla cura e all'accoglienza della diversità, verso la condivisione reale dell'istanza formativa, è il primo esercizio di democrazia, oltre che creazione di un “luogo” per la valorizzazione dell'altro come cittadino globale.

I percorsi attuati devono prefiggersi lo scopo di coinvolgere la multiculturalità connotandola come ricchezza, contributo sociale implementante le possibilità relazionali, oltre che ludico-espressive e conoscitive, e promuovere così la partecipazione attiva di alunni, famiglie e agenzie territoriali parallele, come protagonisti di un nuovo



patto educativo, in un reciproco scambio di contributi ed esperienze.

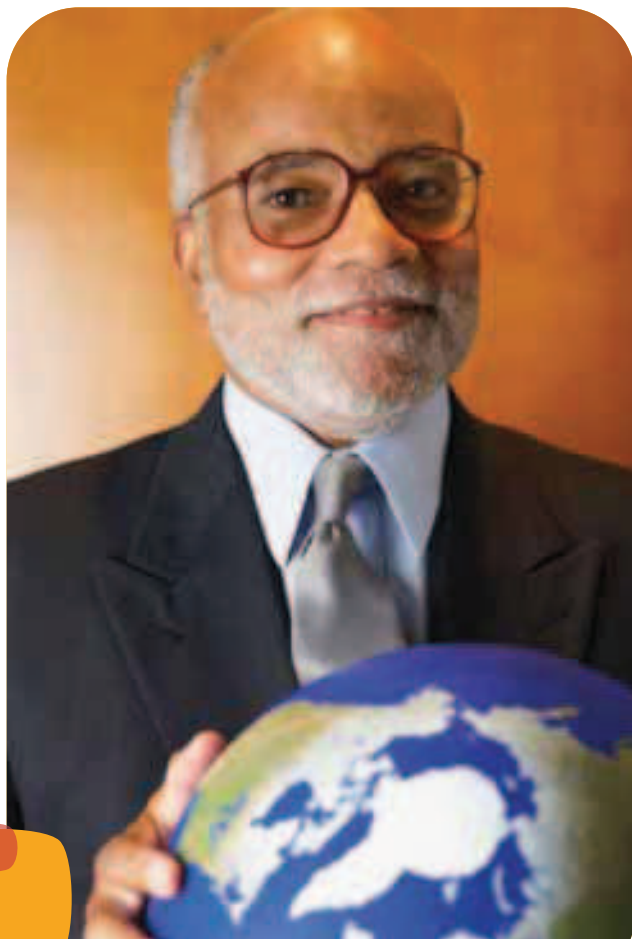
Creare uno spazio e un tempo dell'incontro, ove sia possibile, in forma strutturata e permanente, programmare le diverse partecipazioni e far sì che, ognuna di queste, possa avere rassicurazioni circa il proprio ruolo e la propria funzione in quel contesto affinché, lo stesso, restituisca a tutti pari dignità e rispetto.

Conoscere l'ambiente di provenienza

Da un punto di vista didattico, non si può pensare all'avvio del periodo d'ambientamento scolastico dei bambini, senza una precedente fase colloquiale e conoscitiva del nucleo genitoriale, delle sue peculiarità e dei suoi bisogni: Colloquiare con la famiglia significa disporsi all'incontro con la biografia dell'altro all'insegna della reciprocità, dunque aperti al gioco dei rispecchiamenti, delle attribuzioni e dei rinvii: “il dialogo tra queste due entità diverse, la loro positiva interazione, rappresenta la forma di sostegno migliore ad uno sviluppo armonico delle potenzialità infantili; inoltre condividere con altri l'esperienza educativa sollecita e stimola i genitori a vedere il proprio figlio attraverso punti di vista diversi che spesso indu-

note

¹ A. Fortunati, *Crescere insieme: appunti e proposte di riflessione per educatori e genitori*, Junior, Bergamo, 2002, p. 67.





cono evoluzioni e modificazioni nel ruolo genitoriale”¹.

A tal fine appare come un momento irrinunciabile la predisposizione del fascicolo personale del bambino e della creazione del suo “diario” personale connotato da tracce autobiografiche descritte dai ricordi di famiglia (e, volendo, auto-descritte) a seguito, appunto, dei colloqui con il contesto familiare.

In tali colloqui saranno raccolti i seguenti dati con la possibilità, in una fase successiva, di utilizzare i materiali e gli spazi dell’area grafico-pittorica interna alla scuola per la realizzazione di un piccolo “quaderno dei ricordi” insieme ad altri genitori:

- dati anagrafici del bambino e della famiglia, occupazione dei genitori, residenza, recapiti telefonici, etc.
- presentazione del bambino: fotografie, composizione della famiglia, interessi, esperienze, giochi e attività preferiti, amico del cuore e relazioni particolari, gestione delle *routines* etc.
- gestione delle emozioni: ansie, paure, emozioni, pensieri felici del bambino etc.

- recupero dei ricordi: predisposizione di un piccolo diario con la storia del bambino, dalla coppia genitoriale alla scuola, con racconti connotati dalle esperienze e dagli stati affettivo-emozionali dei genitori.

Trasmissione e condivisione dei messaggi

Solo quando saranno emersi i principali elementi descrittivi del gruppo di bambini e dei singoli componenti della sezione, con le relative specifiche necessità educativo-relazionali, sarà possibile identificare, descrivere e ordinare gli obiettivi programmatici - generali e specifici - sui quali poter pensare e progettare una programmazione realmente impostata sul concetto di “cittadinanza attiva”.

Dopo aver assecondato una prima urgenza di “scolarizzazione” del gruppo, intesa come presentazione ed interiorizzazione delle regole principali per la gestione delle routines e delle attività di sezione, gli insegnanti dispongono - tra tanti altri ad essi collegati - di due efficacissimi strumenti formativo- aggreganti per la trasmissione e la condivisione dei messaggi tra i bambini: il metodo narrativo e l’attività psico-motoria.

Entrambi appaiono infatti particolarmente indicati per la gestione e l’elaborazione dei vissuti affettivi ed emotivi, nonché per la loro capacità di condurre e rendere metabolizzabili i contenuti e i messaggi - anche e soprattutto quelli diversi tra loro - promuovendo, allo stesso tempo, un clima di consapevole e gioiosa reciprocità, ed una proficua attività ludico-espressiva e didattica.

Nella dimensione della cura rientra anche il principio di tutela dell’ambiente, naturale oltre che sociale, unitamente alla conservazione delle tradizioni e dei riti del contesto geografico d’appartenenza: sviluppare una coscienza storico-ecologica rientra ampiamente tra gli obiettivi del progetto di cittadinanza attiva, nel rispetto delle risorse naturali e dell’importanza di promuovere e diffondere strategie di prevenzione del dissesto ambientale che caratterizza il nostro momento storico.

All’interno poi del progetto di promozione del concetto di “cittadinanza attiva” rientrano tutti quei processi cognitivi e formali che, dall’idea di “unico



cittadino del mondo” (dimensione egocentrica), conducono il bambino a considerarsi come “parte di”, quindi “cittadino tra tanti”, e ad utilizzare un codice comunicativo dotato di una nuova struttura, sensibile e rispettosa dell’altro e dei suoi bisogni.

Finalità ed obiettivi generali

Programmare in funzione del concetto di “cittadinanza attiva”, significa assecondare e rispondere ad una serie di bisogni socio-relazionali, ambientali, normativi, sanitari, della comunità, prima locale, poi mondiale, di importanza ed urgenza rile-

vante.

In una società che si connota sempre più per la sua multiculturalità, unitamente ad un mutamento sostanziale degli stili esistenziali che la coinvolge in maniera pressante e vede l’intessersi di una rete sociale sempre più complessa e stratificata, portatrice di caratteristiche, intenti, modalità espressive diverse le quali necessitano continuamente di interventi regolatori, si rende indispensabile una progettazione educativa, fin dalla prima infanzia, che si muova nella direzione della partecipazione e della collaborazione.

È necessario un progetto che:

- aiuti i cittadini, fin da piccoli, a riconoscere e a promuovere, ogni giorno, le proprie opinioni, i propri vissuti cognitivi, emotivi ed affettivi, facendoli confluire sui valori universali, verso la creazione di un adeguato modello di comportamento e l’espressione di modalità relazionali etico ed eco-compatibili;
- preveda una modalità programmatica fornitrice di nuovi strumenti di decodifica, gestione e mediazione dei linguaggi e delle risorse, verso la negoziazione delle differenze e verso la creazione di un “luogo dell’incontro”, un contesto ove una struttura sociale e legislativa condivisa e partecipata, crei le coordinate per un nuovo vivere comunitario ed extra comunitario;
- attivi un percorso di formazione e di educazione consapevole che, dal rispetto di se stessi, della propria storia e del proprio patrimonio culturale, conduca al rispetto, all’accoglienza e all’ascolto dei bisogni e dei diritti degli altri, verso la creazione di un senso civico che ci veda, insieme, cittadini collaboranti e creatori di benessere all’interno dello stesso territorio e dello stesso mondo;
- promuova una riflessione sull’importanza di mantenersi in un buono stato di salute psico-fisica, veicolando le informazioni principali, (la cultura della sana alimentazione, le norme sull’igiene personale, le strategie per limitare la diffusione delle forme virali e batteriche etc.) tramite un clima di fiducia, reciprocità e recettività diffuso, lungo tutto il progetto educativo;
- segua le indicazioni curriculari sulla promozione della tutela dell’ambiente naturale e la comprensione dei comportamenti eco-sostenibili e utilizzi, come coordinate, “i magnifici otto” - le stagioni e gli elementi - per dotare il percorso di riferimenti concreti di senso e di quella linearità osservabile e sperimentabile da ogni bambino;
- si muova dall’osservazione sistematica degli aspetti naturali del territorio per giungere all’acquisizione di una conoscenza descrittiva delle fasi e dei mutamenti stagionali durante il corso dell’anno, con gli interventi, le intergenze e le collaborazioni tra le stagioni e i quattro elementi naturali, esplorabili attraverso l’uso dei sensi, al fine di aiutare i bambini a trasferire i dati osservati nella pratica educativa e, successivamente, a trasformarli in significati;
- consideri ed utilizzi il metodo narrativo, come filo conduttore del progetto, lungo tutto il corso dell’anno scolastico, lo integri con elementi descrittivi oggettivi della realtà ambientale locale, lo connoti di una valenza ludica ed espressiva inserendovi canzoni, filastrocche e rappresentazioni grafico-pittoriche della realtà narrativa percepita dai bambini;
- utilizzi un codice di regole, finalizzate ad una gestione e condivisione corretta e rispettosa degli spazi comuni, fornisca ai bambini modalità relazionali civili ed etiche, consenta un regolamento interno per quanto



riguarda l'ordine, il modo e il tempo dell'utilizzo delle cose, crei linguaggi formali e/o informali, educati, accoglienti e solidali nei confronti della diversità e del disagio, promuova altresì uno stile comunicativo, linguistico ma anche corporeo, capace di porsi ad ascolto e sostegno delle difficoltà e fragilità eventuali altrui;

- si realizzi all'interno della sezione un periodico e strutturato momento di verifica, "unificatore" dell'esperienza globale, che consideri il racconto, la drammatizzazione e i prodotti-sintesi dei bambini, come il "luogo" della "consegna" dell'esperienza condivisa;
- utilizzi il materiale prodotto e decodificato come ulteriore strumento programmatico, oltre che come importantissima certificazione del percorso svolto: i prodotti dei bambini sono elementi indispensabili per trattenere, ricostruire, rintracciare il senso delle fasi progettuali e adeguare gli obiettivi specifici delle stesse in relazioni alle nuove esigenze, urgenze formative, inserti didattici che, di volta in volta, emergono.

Obiettivi specifici ed attività correlate

La scuola svolge una funzione osservativa e sperimentale importantissima e si propone di condurre, pragmaticamente e metaforicamente, i bambini nel mondo naturale, inteso sì come eco-sistema dotato di sue leggi, ma anche come *ambiente di vita*, necessitante di cura e attenzione affinché non ne è alterato ulteriormente il sempre più delicato e precario equilibrio.

La funzione aggregante della scuola, in quanto strettamente collegata alla dimensione della socializzazione, è al centro di un sistema di relazioni molto più ampio, coinvolgente famiglie, territorio, agenzie edu-

cative e formative propedeutiche o parallele, i quali diventano fornitori e fruitori di ulteriori stimoli, verso la promozione e creazione di momenti di scambio e confronto, di condivisione consapevole, partecipata e coerente in un'ottica di "cittadinanza attiva".

Proprio per questo si rende indispensabile la predisposizione, in sede didattica, di momenti di incontro, osservazione, dialogo, elaborazione di gruppo, sul tema: "Io e gli altri".

A tal fine si possono identificare i seguenti obiettivi specifici:

- predisposizione di attività ludico-didattiche necessitanti la cooperazione tra i bambini prevedenti l'utilizzo di strumenti relazionali e comunicativi mediatori delle differenze, dove ogni bambino possa mettere "qualcosa di proprio" in termini di contaminazione multi-culturale;
- promozione di giochi per il superamento e la gestione dei conflitti: insegnare ai bambini a trasformare il conflitto in un'occasione di confronto e di crescita, verso l'acquisizione di nuove strategie comportamentali promotrici di una convivenza serena;
- formare i gruppi di bambini in funzione delle capacità tutoriali dei singoli membri in essi distribuiti, distribuire mansioni responsabilizzanti e gratificanti circa la necessità di controllare l'ordine relazionale e garantire la dimensione della cura e dell'accoglienza individuale ad ogni singolo bambino;
 - utilizzo delle interviste affinché "diano voce" ad ogni bambino e gli consentano di avanzare proposte per la "costruzione" di nuovi codici comunicativi e nuove norme spontanee, oltre a favorire l'arricchimento del patrimonio linguistico e descrittivo di ogni bambino, favorire in esso la creazione di nessi cognitivi e potenziarne l'espressione degli stati emotivi ed affettivi;
 - promozione di attività da tavolo per aiutare i bambini a riflettere sui valori, le scelte e i bisogni che determinano i comportamenti e le reazioni, a verificare quali inducono risposte positive e quali promuovono rifiuti e resistenze: creazione della "Tombola delle emozioni", "Gioco dell'oca delle regole", "Memory dello stare insieme" (quest'ultimo contenente le illustrazioni delle tappe per una serena convivenza, con carte da trovare ed accoppiare in base a gesto e reazione, es. bacio=sorriso)
 - giochi davanti allo specchio per comprendere la proprie preziosità e unicità cor-



poree, oltre che per verificare i propri schemi e i propri confini motori: grandi e piccini si osservano, rilevano differenze e similitudini, si sorridono, si nascondono di lato allo specchio e poi ricompaiono, si parlano attraverso lo specchio e vi bisbigliano dentro un segreto, si allontanano e avvicinano per osservare dettagli e per vedersi tutti interi, si abbracciano davanti allo specchio e, infine, si dicono: “grazie di essere stato qui con me adesso”.

In quanto parte di un contesto socializzato e socializzante, la scuola ha l'obbligo di trasmettere a grandi e piccini, l'importanza del rispetto della regola e il valore di condividere – come fattore evolutivo ed unificante – un sistema di norme che crei i riferimenti di un sereno vivere comunitario, le coordinate per la gestione delle modalità relazionali e le attività ludico-didattiche, a proporre una continuità con il contesto socio-familiare d'appartenenza: “La famiglia rappresenta il contesto primario nel quale il bambino, apprendendo ad ordinare e distinguere le esperienze quotidiane e ad attribuire loro significato, acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la

realtà, struttura categorie logiche ed affettive, si orienta nella valutazione dei rapporti umani e viene avviato alla conquista e alla condivisione delle regole e dei modelli delle relazioni interpersonali, attraverso l'interiorizzazione delle norme di comportamento e la loro progressiva strutturazione in un sistema di valori personali e sociali”².

In questa direzione è sembrata irrinunciabile la possibilità di predisporre una serie di attività, all'interno della scuola, che si ponessero come “contenitori di norme” le quali, veicolando informazioni importanti in forma ludica, aiutassero i bambini ad acquisire i principi fondamentali dell'educazione civica:

- illustrazione del cartellone delle regole: da una parte del cartellone disegniamo tante situazioni in cui le regole vengono trasgredite (bambino che butta la carta in terra, bambino che spinge etc.) quanti sono i bambini in sezione, mentre, esattamente dall'altra parte del cartellone, ogni bambino disegna (o rappresenta, secondo i suoi codici, eventualmente aiutato dalla maestra), l'evoluzione positiva di ogni azione scorretta (bambino con la bocca chiusa, bambino che butta la carta nel cestino, bambino che dà la mano per aiutare). Concludiamo il gioco con una riflessione condivisa, suggerimenti, ricordi, motivazioni, implicazioni emotive: come stiamo meglio, prima o dopo?



- creazione del quaderno delle regole a seguito dell'attività di conversazione sulle abitudini e sui bisogni individuali e collettivi dei membri della sezione in quanto comunità allargata (che cosa vuol dire essere liberi di fare quello che preferiamo? Possiamo sempre fare quello ci pare? I grandi lo possono fare?), a favore della promozione e dell'acquisizione dei concetti di diritto e di dovere, da riconoscere e estendere in tutti i contesti sociali d'appartenenza;
- distribuzione quotidiana di compiti ai bambini: responsabile del riordino, delle attività, delle paroline (rosse= sbagliate - offensive, maleducate, inopportune etc.- azzurre= giuste - gentili, dolci, educate, accoglienti etc.- bianco=momento del silenzio, necessità di assenza di qualunque parola.), dei bambini soli (isolati) etc.
- creazione della scatola dei diritti e di quella dei doveri: a turno i bambini prendono una flash card da ognuna delle due differenti scatole e adempiono al comando delle stesse in riferimento ad uno o più bambini (es. diritto ad essere ascoltato: bimbo racconta qualcosa di sua scelta mentre tutti fanno silenzio/ dovere di ascoltare: il bimbo ascolta in silenzio un bambino che vuole o ha bisogno di parlare con lui, cercando di aiutarlo qualora abbia bisogno di aiuto)

note

² *Orientamenti per la Scuola Materna*, D.M. 3-6-1991.

Allo stesso modo, sono state predisposte attività per lo sviluppo di una coscienza ecologica nei bambini, attraverso la creazione di un percorso di giochi strutturati in più fasi capaci di promuovere momenti di riflessione e confronto e attivare azioni volte a modificare in positivo i comportamenti dei bambini, oltre

a proporre la possibilità di fruizione del patrimonio naturalistico in maniera sostenibile, dando indicazioni circa le risorse e i "segreti" dell'ambiente circostante e ponendo altresì al centro dell'attenzione la biodiversità e l'identità locale del territorio:

- costruzione del calendario delle stagioni, identificazione degli aspetti naturali di ogni periodo dell'anno, estrapolazione degli elementi caratterizzanti la singola stagione, riproduzione degli stessi attraverso l'attività grafico-pittorica e manipolativa, ricerca di frutti, foglie, elementi stagionali da analizzare in sezione, coinvolgimento delle famiglie nella ricerca degli stessi;
- programmazione di passeggiate nella natura e nel bosco: come ci insegnano Goldie e Weiss;
- utilizzo dei "Magnifici otto" (4 stagioni e 4 elementi naturali), ascolto, memorizzazione e drammatizzazione delle canzoni e delle filastrocche che ne contengono la descrizione, predisposizione dei personaggi identificandone i tratti distintivi e associandovi aspetti della personalità legati agli stati emotivi ed affettivi in relazione a quelli meteorologici (temporale=rabbia/interruzione del temporale=pacificazione del conflitto);
- esperimenti controllati con i 4 elementi: verifica delle reazioni all'interazione tra gli stessi, attività di semenzaio, ricostruzione del ciclo biologico umano e floreale tramite collage, cartelloni esplicativi delle diverse fasi in progressione e costruzione di grafici plastici, utilizzo di illustrazioni e filmati, racconti extra-scolastici dei bambini;
- i 5 sensi come primi mediatori del contatto tra il bambino e la realtà: predisposizione di percorsi multi-connotati a livello sensoriale, utilizzo di schede per la decodifica, il racconto, la riproduzione grafico-pittorica e descrittiva a livello linguistico, dell'esperienza provata, invenzione della storia dei 5 sensi;
- raccolta di manufatti naturali per la creazione di quadri stagionali individuali, da realizzare incollando su cartoncini predisposti le cose raccolte, eventualmente ritagliate, modificate, colorate, verso la realizzazione di quattro quadri (uno per ogni stagione), sui quali poter effettuare osservazioni e riflessioni di tipo comparativo.

Nel sottobosco risuona una canzone di uccelli, di foglie e di vento.
 Nel sottobosco le passeggiate profumano di muschio, di terra e di legno.
 Nel sottobosco tutto sembra uguale, ma tutto è differente.
 Il sottobosco accoglie mille tesori da osservare, da assaggiare e da raccogliere. Si scopre un po' alla volta....
 In silenzio cammina a piccoli passi e spalanca gli occhi:
 la tua avventura inizia ora!"³.

In conclusione di questo progetto, vogliamo "consegnare" ai bambini la cosa più importante: l'invito alla cura di se stessi e del proprio corpo. Nella direzione di promuovere nei bambini anche una coscienza igienico-sanitaria, alla scuola è chiesto di elaborare strategie, e reperire strumenti, per incentivare nei bambini comportamenti di auto-protezione legati al tema della salute e fargli acquisire, in forma ludica e condivisa, sane e durature abitudini circa la cura del

proprio corpo, oltre che un corretto stile di vita, premessa indispensabile per proteggere la propria salute:

note

³ Goldie S., Weiss A., *A spasso nel bosco*, Editoriale Scienza, Trieste, 2002.

- riflessione condivisa sull'importanza di stare bene in salute e creazione del "libretto del dottore": identificazione dei comportamenti e abitudini a tutela della salute e di quelli nocivi, definizione e promozione delle norme sanitarie principali, promozione della cura e del rispetto per la propria e altrui psico-corporeità, giochi per la scomposizione e ricostruzione dello schema corporeo e delle funzioni principali degli organi vitali in esso contenuti;
- cartelloni de "il cibo che fa bene" e "il cibo che fa male" costruiti con ritagli dalle riviste, involucri veri di cibi, foto e disegni dei bambini; uscita nel paese per conoscere i prodotti tipici del nostro territorio e raccogliere suggerimenti sulla loro modalità di utilizzo e consumo;
- promozione delle attività ludico-sportive all'aperto al fine di disincentivare una fruizione eccessiva di tv e videogiochi, attraverso l'utilizzo di racconti fantastici ("io e dragon ball eravamo amici, ma Luca mi ha abbracciato mentre lui non lo aveva mai fatto") e creazione de "Il cartellone del tempo libero", inventato dai bambini con proposte e descrizioni di attività sane e divertenti da loro sperimentate e consigliate a tutto il gruppo;
- creazione del "momento della cura": a turno, secondo un calendario predisposto, ogni giorno un bambino, all'interno del cerchio di bambini, racconta di un malessere, dolore, incidente che gli è capitato: gli altri bambini, se lo desiderano, uno alla volta, si vanno a sedere accanto al bambino interessato e gli danno un consiglio, gli fanno un massaggio, una carezza, lo accompagnano in bagno per rinfrescarsi da una botta etc.

